

MARASSI ❖ Cantiere partito in questi giorni

Teatro dell'Arca Nasce un palco per i detenuti dentro il carcere

Mazzeo: «Educazione alla legalità»

DIEGO CURCIO

Teatro d'evasione, verrebbe dire usando una frase fatta. Ma in questo caso, di convenzionale, non c'è proprio nulla. Perché il Teatro dell'Arca sarà una vera e propria sala per spettacoli - ma anche convegni, mostre, corsi di formazione e concerti - costruita appositamente dentro il carcere di Marassi. La prima ad essere realizzata appositamente all'interno di una casa circondariale italiana. I lavori sono iniziati da qualche giorno e dovrebbero terminare, per la parte esterna, entro la fine dell'estate. Mentre gli interni saranno ultimati - sempre che vengano rispettati i tempi - alla fine di quest'anno. Nel 2014, invece, potrebbe già iniziare l'attività teatrale. La struttura sarà interamente in legno (da qui il nome Teatro dell'Arca), avrà 200 posti a sedere sistemati su una platea a gradoni, un palco, un foyer, una biglietteria, i servizi igienici, i camerini e una piazzetta davanti all'ingresso. Il pubblico entrerà da via Clavarezza, dalla parte opposta rispetto all'ingresso principale del

carcere. I fondi per l'opera, promossa dalla direzione stessa della casa circondariale di Marassi, dalla istituzioni e dall'associazione culturale Teatro Necessario Onlus (che dal 2005 produce spettacoli con protagonisti i detenuti genovesi), sono stati messi a disposizione dalle fondazioni Carige e San Paolo. Si tratta di circa 200 mila euro, per un progetto che dovrebbe costare in tutto 300 mila. Ma grazie al lavoro di alcuni carcerati impiegati come operai e alla stessa ditta Cosmo che si occupa del cantiere ed è partner in questo progetto, si potrebbero risparmiare molti soldi.

Insomma al di là dell'importanza culturale di questo spazio (Genova resta pur sempre una delle città italiane con il maggior numero di teatri), la sala polivalente che verrà realizzata dentro la casa circondariale di Marassi è soprattutto, come ha ribadito il direttore del carcere Salvatore Mazzeo, «è un contributo concreto al reinserimento dei

detenuti nella società e un luogo di istruzione alla legalità». Una struttura che, come ha sottolineato Carlo Imparato di Teatro Necessario, «permetterà un vero collegamento fra chi sta fuori e chi sta dentro». Naturalmente gli spettatori che vorranno assistere alle rappresentazioni dovranno registrarsi anticipatamente inviando fotocopia del proprio

documento. E se, come sottolinea la nostra Carta costituzionale gli istituti di pena devono avere come obiettivo principale la «rieducazione» dei detenuti, il Teatro dell'Arca sembra essere un'emanazione diretta di questo precetto.

«Questa sala polivalente - ha assicurato Pierluigi Vinai, vicepresidente della Fondazione Carige - è un esempio di bene comune, che avrà ripercussioni positive su tutti». «Come Teatro Necessario - è intervenuta Mirella

Cannata - ci siamo formati 3 anni fa, ma siamo forti di un

percorso iniziato 5 anni prima. Speriamo che il Teatro dell'Arca possa ospitare già il prossimo anno la rassegna Teatro in Carcere». Intanto, l'associazione, anche quest'anno porterà il suo spettacolo con protagonisti i

detenuti di Marassi alla Tosse a partire dal 14 febbraio. «Si tratta di "Romeo e Giulietta" - ha precisato il regista Sandro Baldacci - ed è la sesta rappresentazione dal 2005». Un ruolo fondamentale per la piena riuscita di queste attività l'ha avuto senza dubbio la polizia penitenziaria e lo stesso sindacato Sappe ha elogiato il progetto del teatro.

«Dispiace - ha concluso il provveditore penitenziario della Liguria Giovanni Salamone - che l'Europa assegni in questi giorni la maglia nera sulle carceri alla nostra regione. Il problema del sovraffollamento è reale, ma al di là dei metri quadrati ci sono delle risposte, come dimostra il Teatro dell'Arca, che rendono meno disumana la pena. Rispetto al lavoro di formazione meriteremmo la maglia rosa. Il ministero della Giustizia, nel 2012, non ha stanziato neppure un euro per l'acquisto di coperte e materassi nelle carceri».

I NUMERI**300 mila****IL COSTO DELL'OPERA**

Ammonta a circa 300 mila euro il costo totale di realizzazione del Teatro dell'Arca di Marassi. Nessuna spesa per la struttura penitenziaria. Mentre 200 mila euro sono stati stanziati dalle fondazioni bancarie Carige e San Paolo.

200**LA CAPIENZA**

Il teatro che verrà realizzato dentro la casa circondariale di Marassi potrà ospitare all'incirca 200 spettatori, sistemati in una platea a gradoni realizzata tutta in legno. Il pubblico entrerà dall'ingresso di via Clavarezza.

100**DETENUTI COINVOLTI**

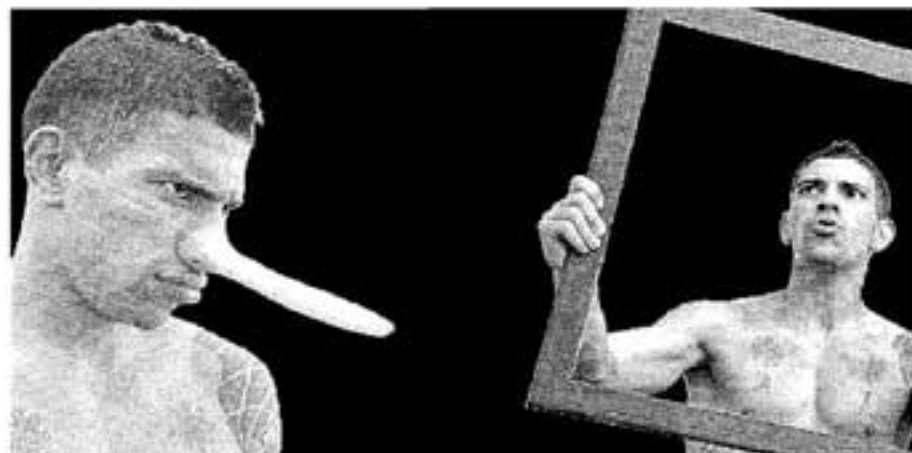
I detenuti coinvolti dal 2005 a oggi negli spettacoli dell'associazione culturale Teatro Necessario Onlus sono un centinaio. Mentre le rappresentazioni, compreso il "Romeo e Giulietta" che debutterà alla Tosse il 14 febbraio prossimo, sono in tutto sei.

50**AGENTI PENITENZIARIA**

In questi anni di attività del Teatro Necessario gli agenti di polizia penitenziaria che hanno reso possibile le rappresentazioni dei detenuti genovesi sono stati circa cinquanta.

FOCUS**CAMMINO
LUNGO
8 ANNI**

L'associazione culturale Teatro Necessario onlus è nata nei primi mesi del 2009 su iniziativa di artisti, operatori culturali e insegnanti, con l'obiettivo di dare continuità e sviluppo alle attività già intraprese a partire dal 2005 con i detenuti della casa circondariale di Marassi e gli studenti del corso di Laurea in Dams dell'Università di Genova. Da allora sono stati sei (compreso quello che andrà in scena fra un mese al Teatro della Tosse) gli spettacoli teatrali che hanno visto protagonisti di detenuti genovesi. Il regista di queste rappresentazioni è Sandro Baldacci (nella foto).

**PINOKKIO E CO.**

Ha debuttato a novembre 2011 alla Tosse il quinto spettacolo del Teatro Necessario con i detenuti di Marassi "Pinokkio e co" (foto accanto). Nella foto in alto con le tute marroni i detenuti al lavoro per la realizzazione del Teatro dell'Arca nel carcere.

I lavori
dureranno
un anno

Struttura
aperta
al pubblico

